

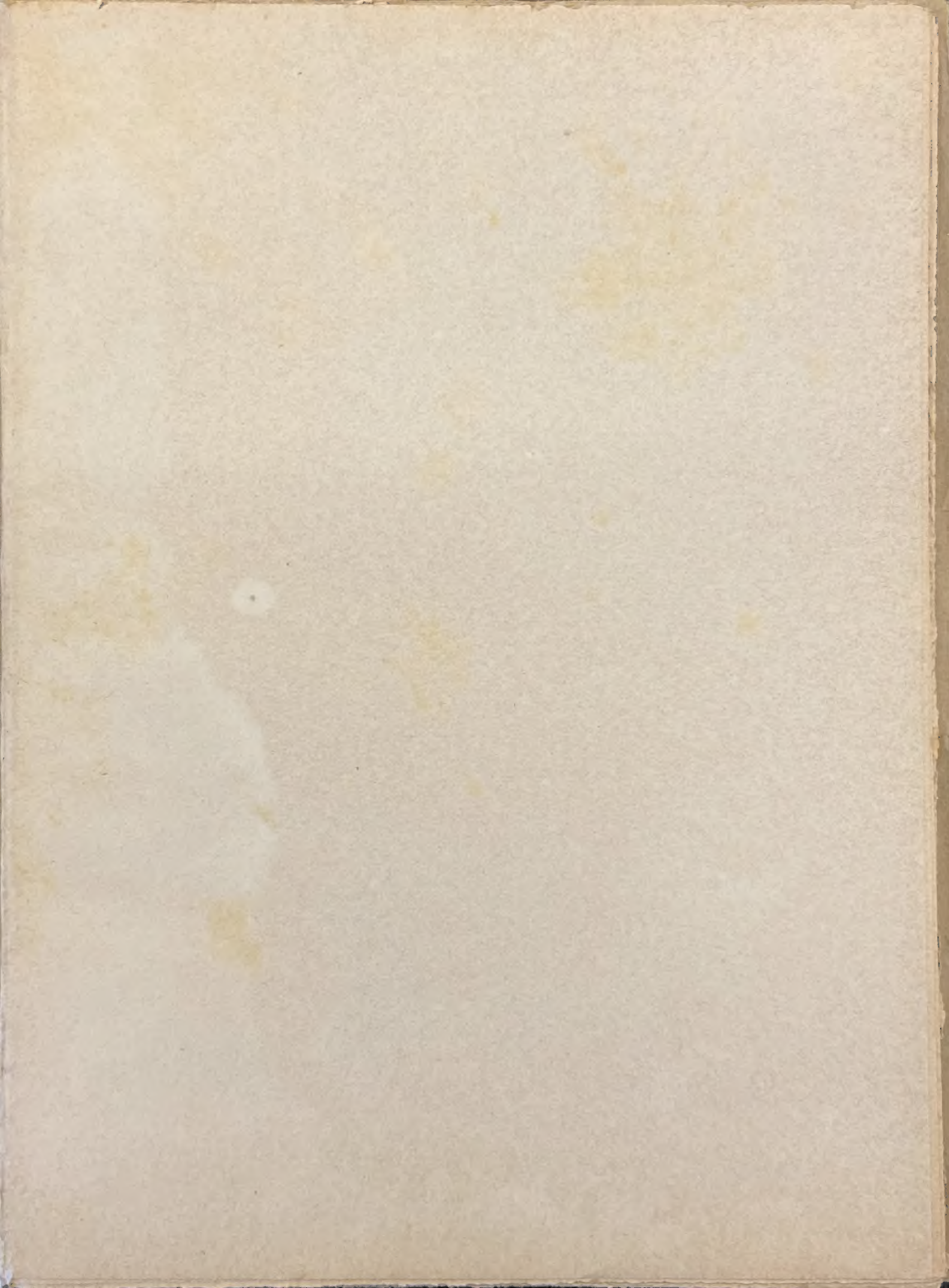
FRANCESCO CANGIULO

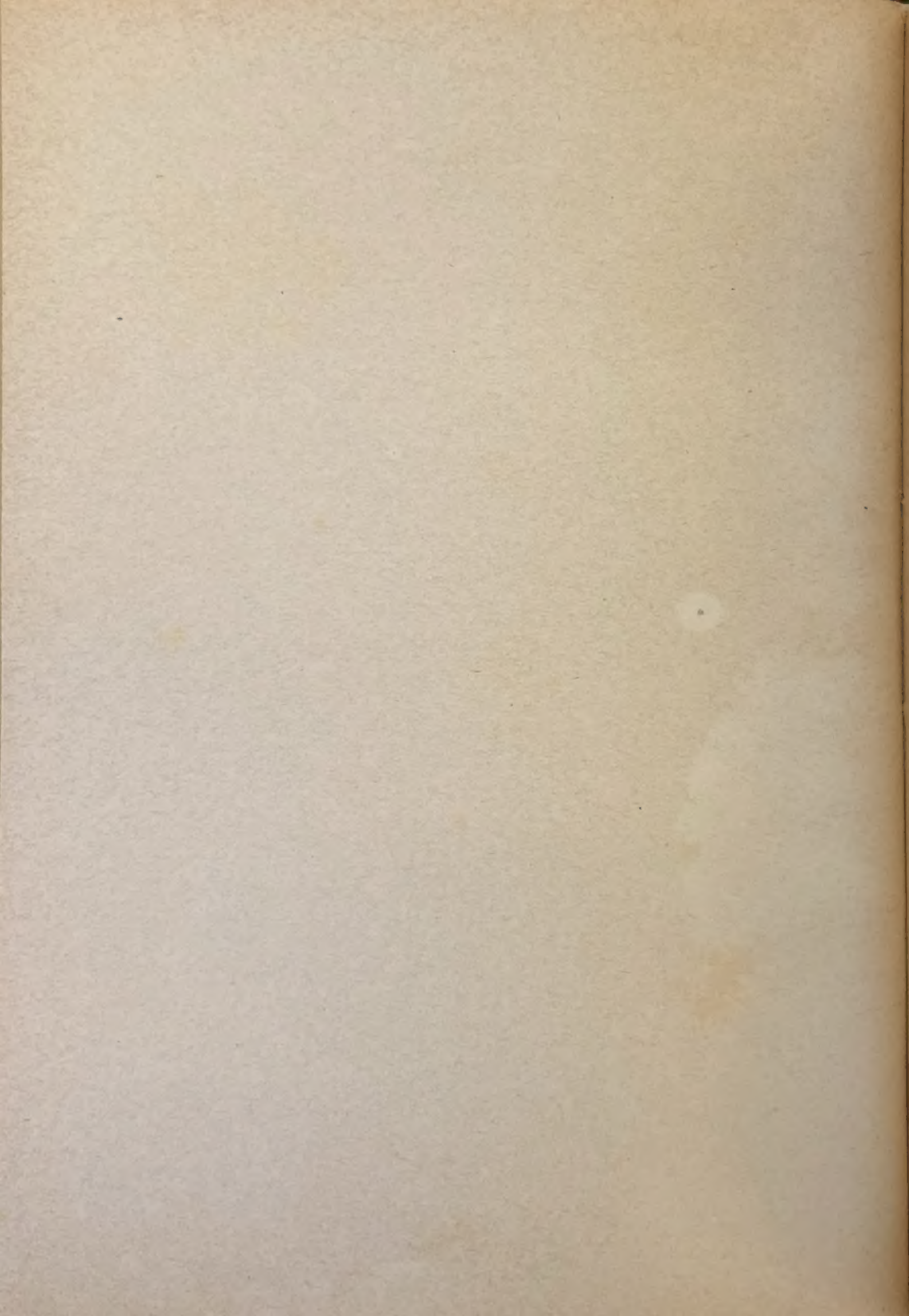
POESIA

PROTAGONISTA

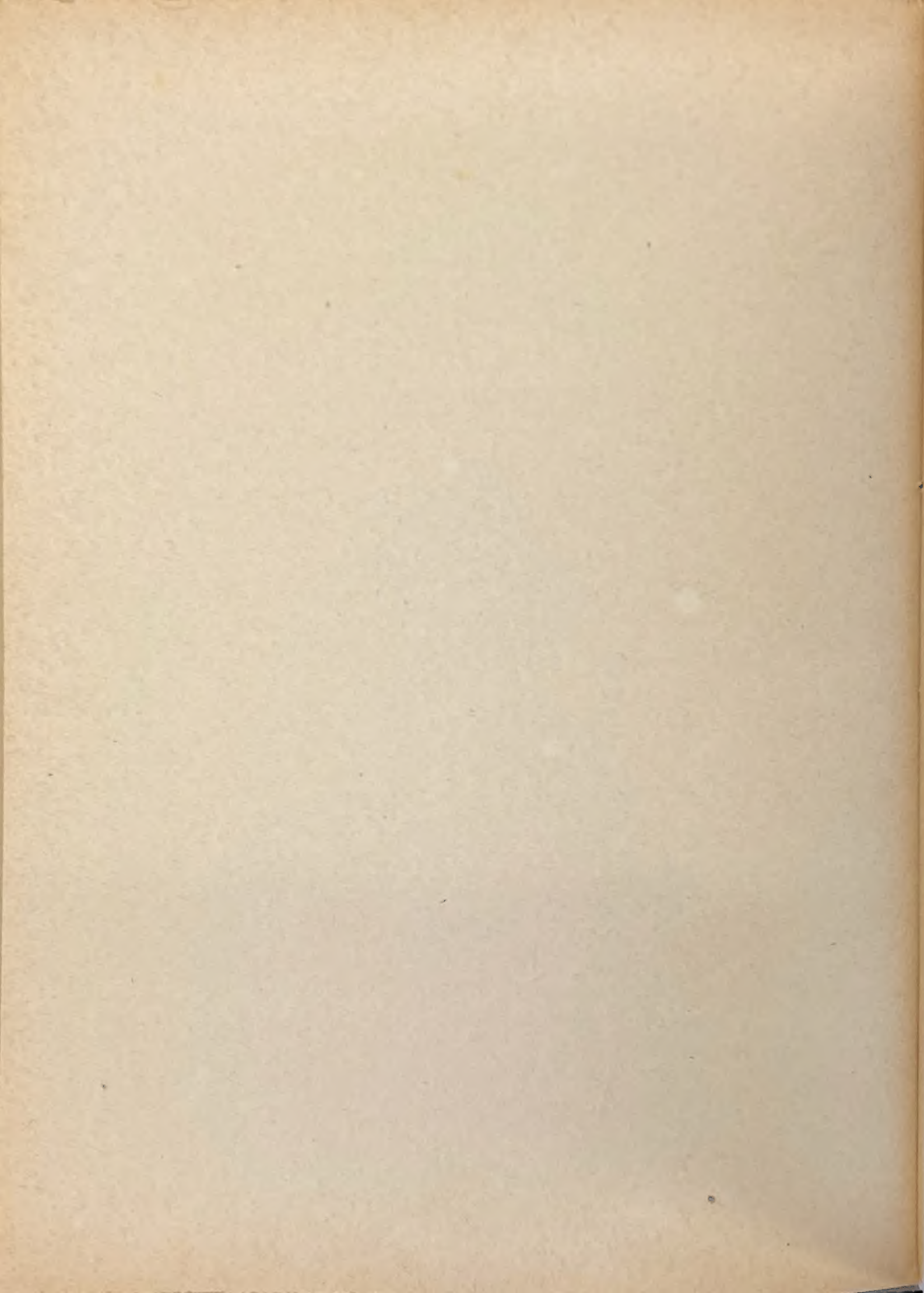
R.P.

1923
GASPARO CASARÀ, EDITORE, NAPOLI





POESIA PENTAGRAMMATA



FRANCESCO CANGIULLO

POESIA
PENTAGRAMMATA



GASPARE CASELLA
EDITORE IN NAPOLI
MCMXXIII

PROPRIETÀ LETTERARIA

I diritti sono riservati anche per la Svezia e la Norvegia

Copyright by Gaspare Casella

FRANCESCO CANGIULLO

Ditirambico

*divino della tua Napoli divina,
amo averti meco re degli scugnizzi
in queste solitudini buie di cisalpe, a sole sotto,
per le vie prone dove le rotaie
più scintillano e rombano da mezzanotte all' alba
nel silenzio degli arcibottegai addormentati.
Tu miracolo sai come l' ode sposi il lazzo:
ed ecco partorita alle stelle, su, la canzonetta
che riempie di melodia italica gl' infiniti.
E la tua voce salta in tocchi di chitarra
e la risata esplode dal tuo sogghigno baffuto
e i tuoi occhi di lapillo acceso
dan luce all' empireo elettrico della piazza
dove la marmorea Dolomia manufatta ascolta nel circuito
fracassar le cascate artigliere dello Stelvio e del Tonale.
Salute e gloria a Te, fra le Sirene in canto,
fratello di buon pugno ed unghie acute!
Quando morirò, ricorda che t' aspetto
a schizzar sulla mia tomba senza onore
la caricatura gloriosa del mio Spettro.*

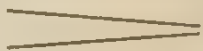
PAOLO BUZZI

La Musica è linguaggio universale, e gli uomini che sanno leggere uno spartito sono infinitamente più di quelli che sanno leggere un libro nel testo originale. Perciò una poesia scritta su carta da musica avrà, oltre il suo numero di lettori, nel testo originale, un infinito numero internazionale di persone (con appena una qualche cognizione musicale) che se non la leggono nella lingua in cui è scritta, la intendono benissimo dal lato musicale; cioè afferrano i *passaggi melodici e allegri* del suo *ritmo*, il chiaroscuro delle *parole-note, acute e basse*, infine il *lirico disegno pentagrammato*.

In altri termini, voglio dire che la mia nuovissima creazione futurista, la **Poesia pentagrammata**, dando la simultaneità grafica della Poesia e della sua *Musica naturale*, in essa naturalmente contenuta, aggiunge una nuova smisurata estensione di terreno vergine al *campo poetico*, già da tempo completamente esaurito se il mio grandissimo amico Marinetti non lo avesse dieci anni or sono fatto sconfinare in quella miracolosa landa delle *parole in libertà*, nella quale ormai — dopo noi primissimi futuristi: Marinetti, Cangiullo, Buzzi, Boccioni, Folgore, Mazza, M. Carli, Govoni, Carrà, Jannelli, Soffici e Pasqualino — scorrazzano sbrigliati e scapigliati, puledri di nuovi pascoli futuristi, i giovanissimi poeti della Patria di Vittorio Veneto, i giornalisti

intelligenti dei più autorevoli quotidiani (es. , A. Fraccaroli) e, in una Grande parola: Gabriele d'Annunzio (*Nottuno*).

Per dire qui brevemente qualche cosa intorno alla **Poesia pentagrammata**, dirò che essa risolve l'importantissimo problema della *polifonia odierna* nella *poesia più o meno parolibera*, riuscendo a dare il *tempo* ai suoni onomatopeici e al rumorismo (vedi esempio, *I soldatini* e *Le trombette di Piedigrotta*).

Inoltre, la **Pentagrammata** elimina, con l'uso della corona la ripetizione primitivista, inesatta e tutt'altro che sintetica, anzi prolissa ormai frequentissima, delle vocali nelle parole e nei monosillabi, come ad esempio, invece di scrivere " ma siiiinii ,, si deve scrivere " ma $\hat{s}i$,,; e invece di " viaaaaaaaaaaale ", per dare la lunga prospettiva d'un viale, μ $\hat{v}i\alpha$  le μ , ecc.

E non fa una grinza.

Ad ogni modo, poter scrivere sul pentagramma la poesia attuale — o meglio sentirla addirittura per esso, in modo che l'ispirazione venga assieme al suo disegno musicale, fusa — è indubbiamente più efficace, più completo, più interessante, più geniale; poichè la poesia attuale è sopra tutto *lirismo-parolibero* — vale a dire ritmi di polifonia e rumorismo coloristici, di colori che cantano, *squillano*, *strombazzano* e *ruggiscono*.

Naturalmente niente appena nato è definitivo e alla perfezione; nulla nasce riveduto e corretto. Altri ben s'affaccino — io me lo auguro — su questo nuovo orizzonte e modifichino e perfezionino la mia invenzione, assolutamente di grande valore artistico. Le Arti andranno sempre più fondendosi, per la nostra complicata ed aguzzata sensibilità artistica e quindi per il nostro esasperato bisogno di nuove emozioni estetiche.

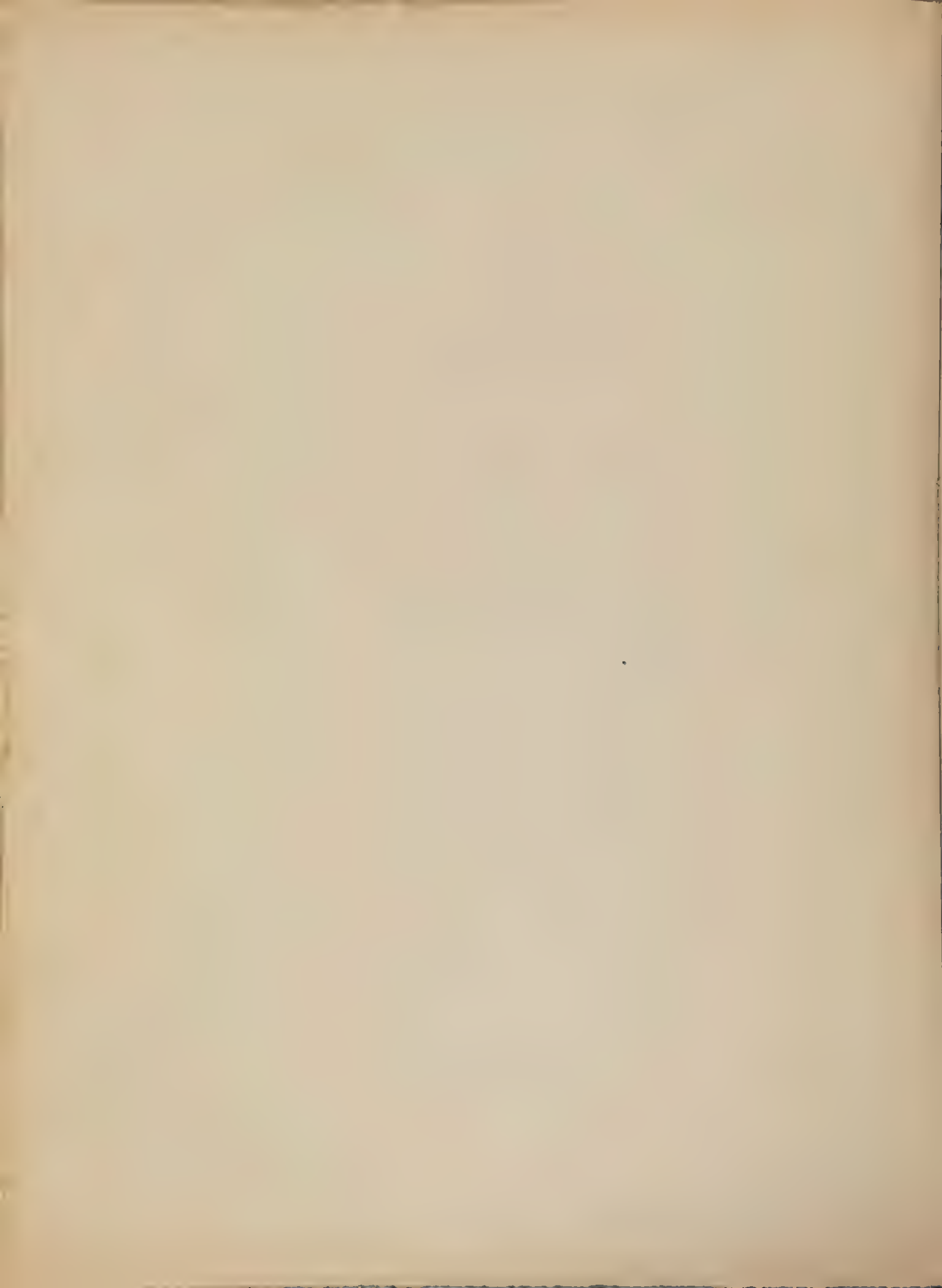
Le millenarie Arti prese ad una la volta, *a solo*, ormai non sono che gloriosi limoni spremuti, se non ancora strizzati — ahimé, come l'amore!

Onde l'Originalità e la Verginità artistica, oggi non possono nascere che soltanto dall'Opera costruita con Poesia Musica Pittura e Scultura. Per ciò il bisogno dell'artista che sia simultaneamente poeta musicista pittore e scultore, anche tecnicamente; vale a dire che non può creare se non opere complesse al tempo stesso poetiche, plastiche, coloristiche, orchestrali; le quali, pur essendo fatte con tutte e quattro le Arti Belle, creeranno una nuova Arte che non si chiamerà nè Poesia nè Pittura nè Scultura nè Musica; che sarà un'altra cosa: una quinta Arte Bella, ancora più bella perchè vergine nuova e adolescente.

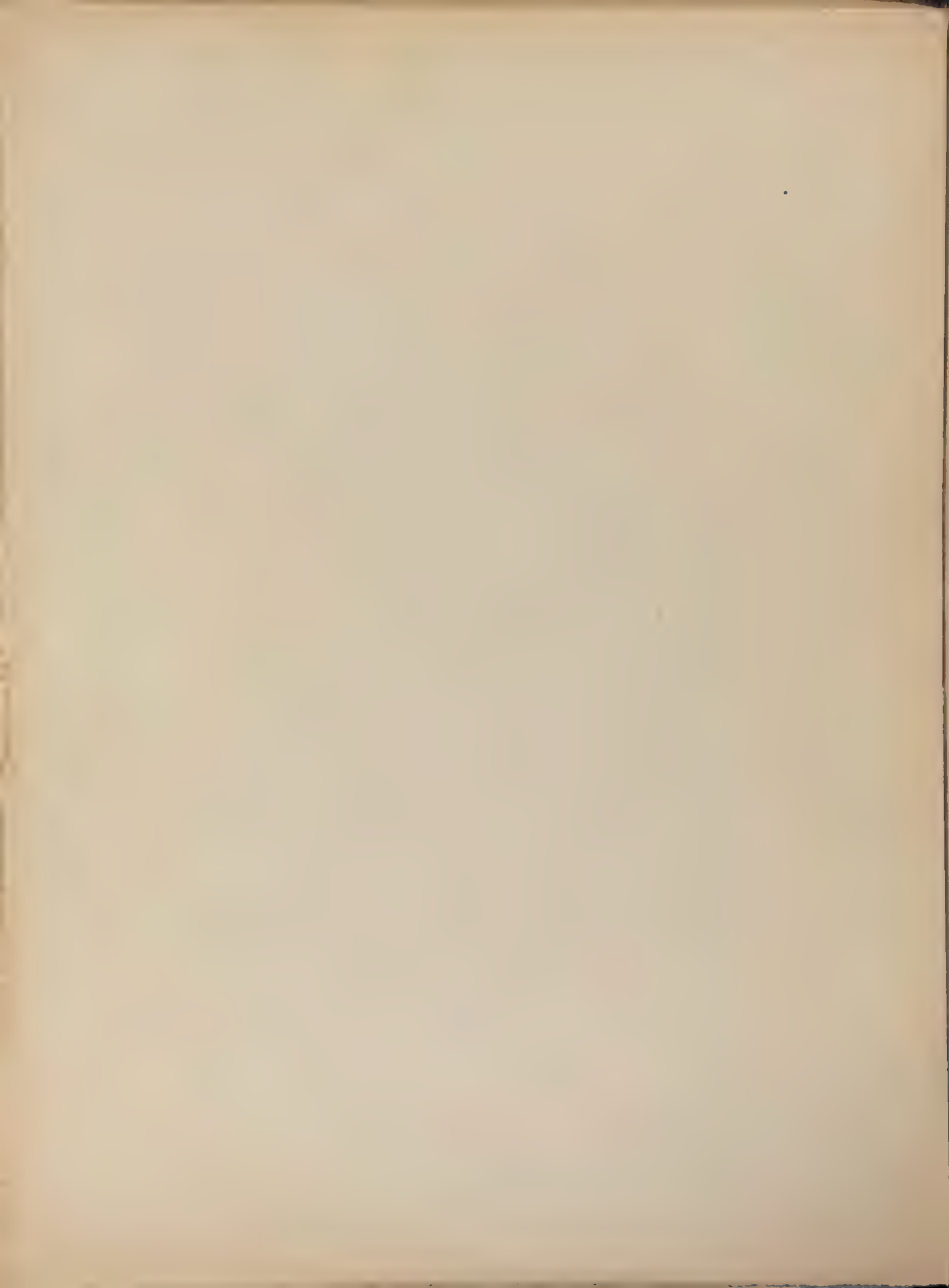
Certo, è pretendere il massimo dalla gioventù artistica, ma fa d'uopo, per la semplice ragione che era molto più facile fare del nuovo alle epoche altrui che all'epoca mia.

Napoli, 11 Ottobre 1922.

CANGIULLO



LE TROMBETTE DI PIEDIGROTTA
I SOLDATINI



LE TROMBETTE DI PIEDIGROTTA

pentagramma soltinteso



I SOLDATINI

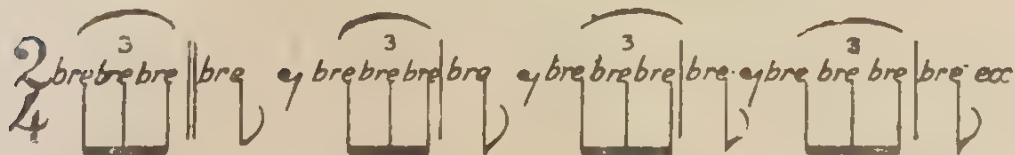
TEMPO DI MARCIA

pentagramma soltinteso

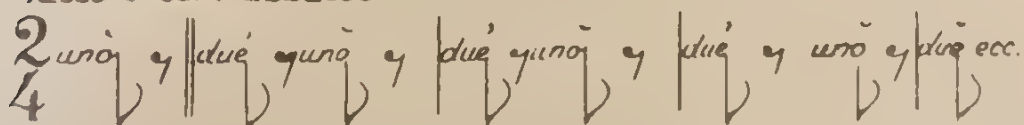
Tromba



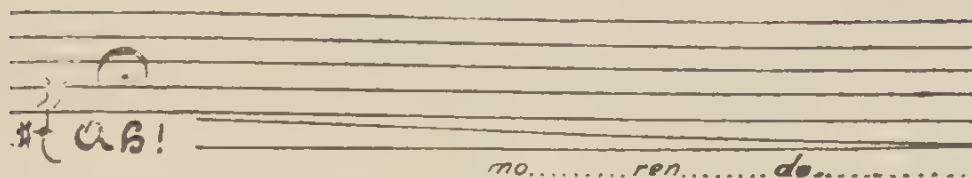
Tamburo



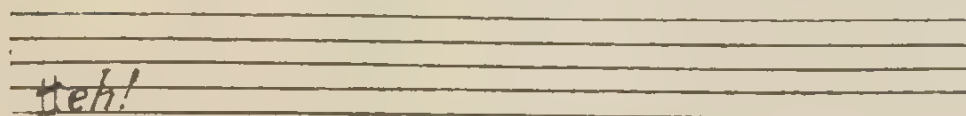
Passo e Contrabbasso



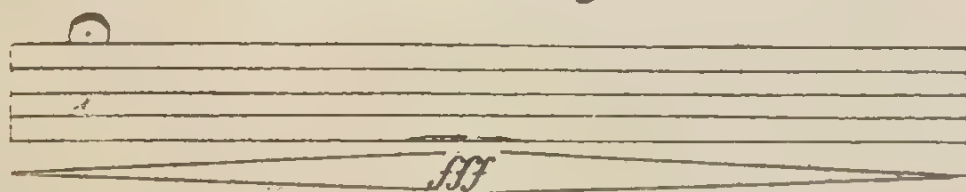
Lo stornello del morente



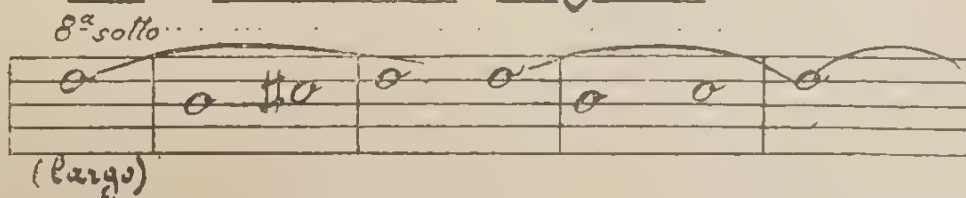
Lo stornello del medico



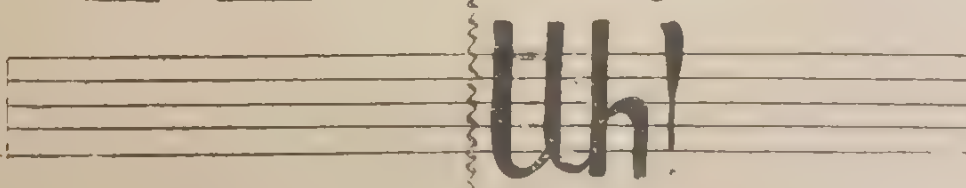
Lo stornello dei parenti



Lo stornello dei frati



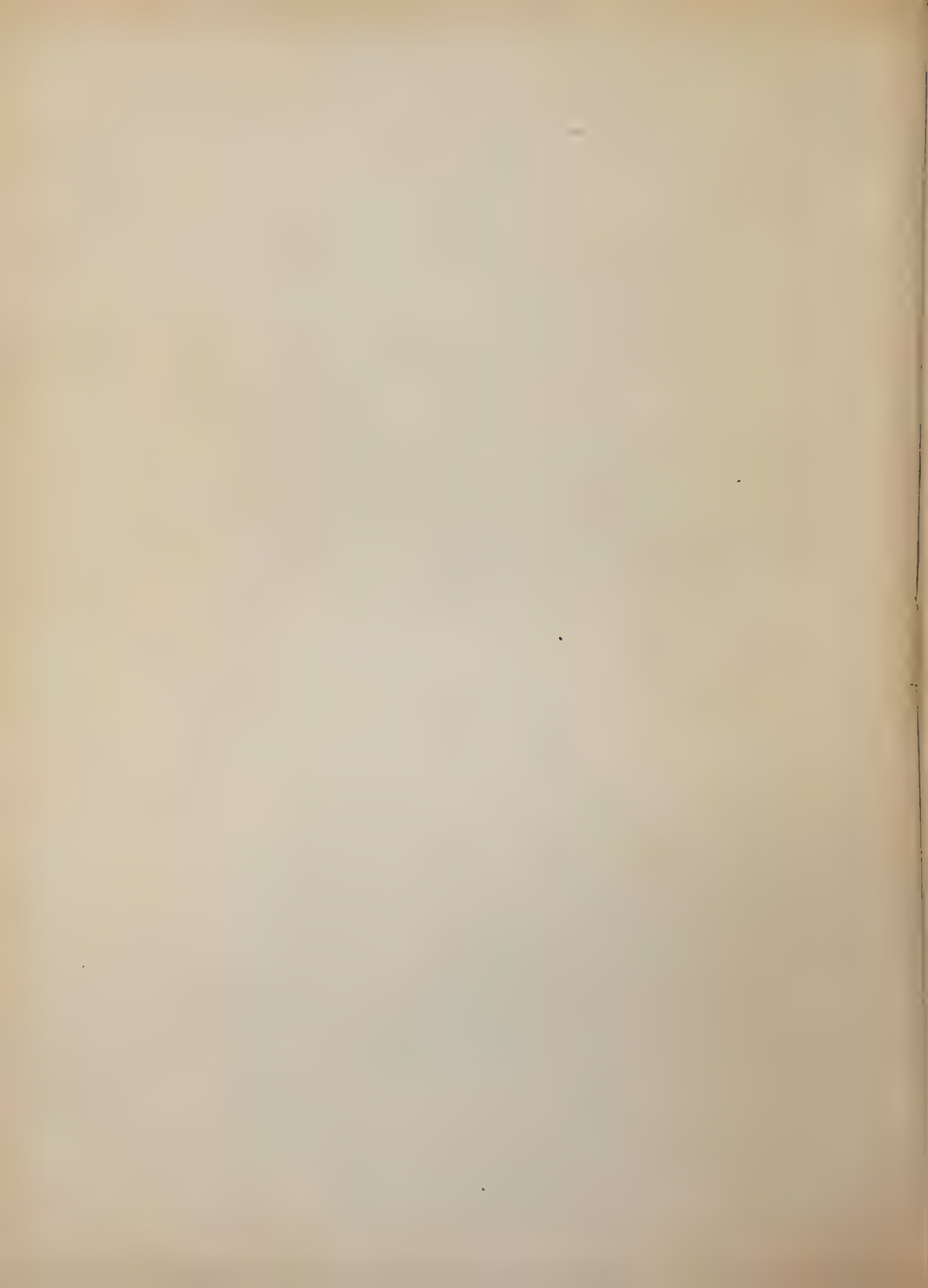
Lo stornello della folla



GOLFO ESTIVO

e so Estivo
 e alato di
 Vele
 Vele Vele Vele Vele
 Vele Vele Vele
 sussurrate dal vento leggero
 da... te...

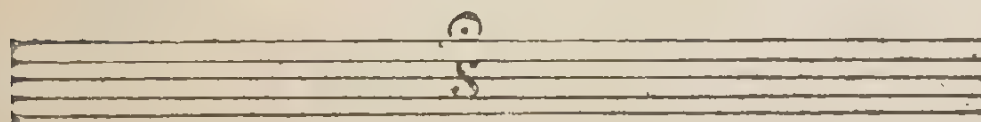
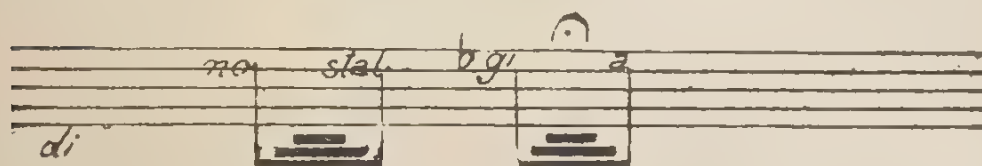
GITA DI PIACERE





Pisa di un piccolo diretto dal quale

scendendo io — solo — con un bagaglio



silenzio

Alba di Setro

lastrico di Setro

tu jarni du veiro

100

918.

turn

gri.

lunghilunghilunghilunghilunghilunghilunghilunghilung

lunghi lunghi lunghi lunghi lunghi lunghi lunghi lung-

lunghe più dei lungarni

Ma nà tu

40

schreib

●

Una canzone?!

Ma ch

osa cantare?!

NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI

NAPOLI NAPOLI!

Napoli, mia povera pelle d'oca! Napoli

che canta anche nei camposanti!

Cosa vuoi, mia povera pelle d'oca? Aspetteremo

che apra un armaiolo per suicidarci

30 —

zi

zi

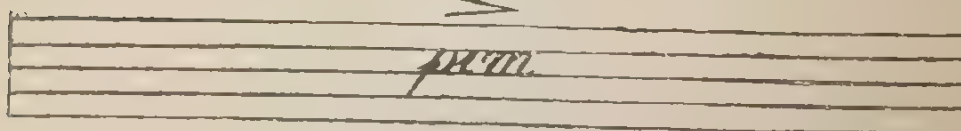


cip

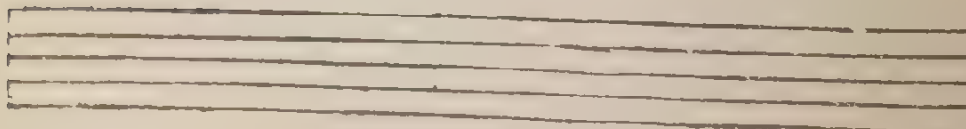
cip



ci



(secco)



FINALE D'UNA PARTITURA
STRAWINSKYANA



stonato con fuoco

Nel tempo *Orches*
Ped. ✱

trale *f f f f* *tr* *f f f f*

nell' *Wagando* *nsky* *Str*

scrosc *pioggia di* *Violini*

zan *pe di flauti*
gui *ottavini*

bo = li *di* *contrabbassi* *allar*

stridenti *ne di trombe* *thamenti di*

celli *in (sordina) e gemiti* *d'un*

fagotto *in* *Quando s'inizia*
8^a sotto....!

Violino
un battibecco fra un *e un*

)

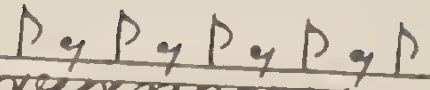
b clarino *che vengono a vie di fatti*

corino!
per un *e i contrabbassi con*

i violini con pizz...
pizzichi.

gli archi

i p y i y a y t y t y i protestano:

e battete tal  *triangolo*
grancassa
(Batteria)

Brontolio di contrabbassi: — Basso il tono

il tono basso. Qui sberleffano i tromboni:

voi ci rompete i  *tim*  *pani!!!*

e succede un tal frastuono
fff

che il maestro di bacchetta interviene con

te buone; senonchè chi gli dà retta in quel
(in 2 movimenti)

ghetti dell'orchestra?

Anzi l'odio s'attira d'un tamburo e

cornetta

una

e il tamburo per vendetta



e come ben sapete basta il

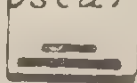
roll...

raunullo d'un tamburo perché

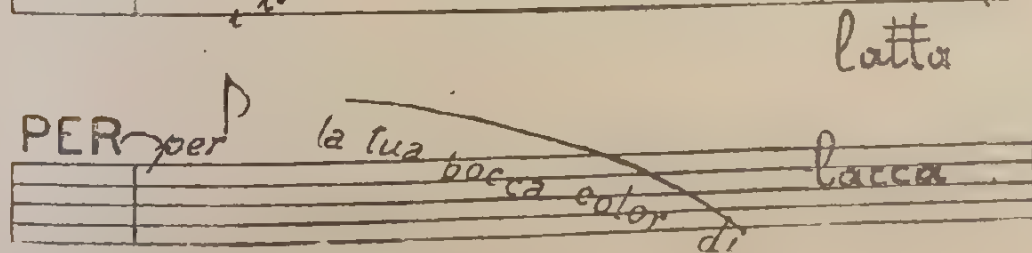
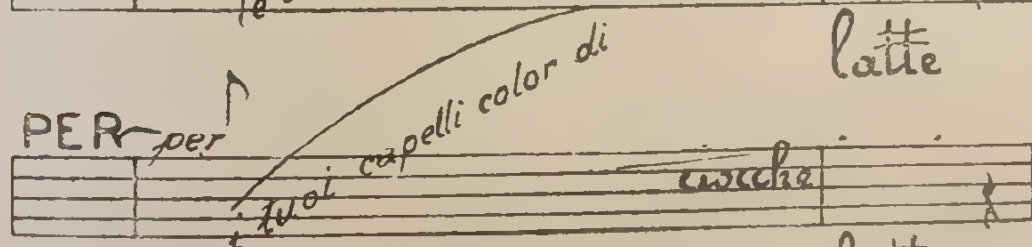
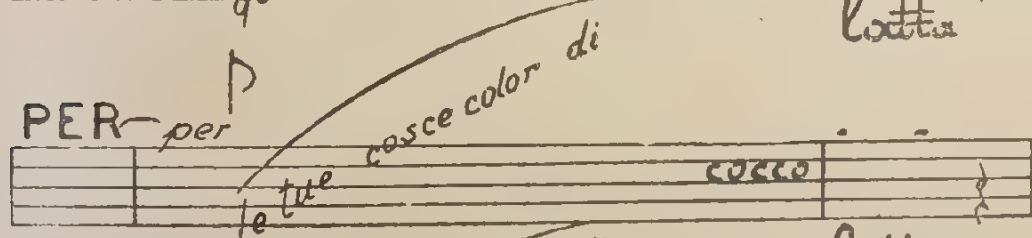
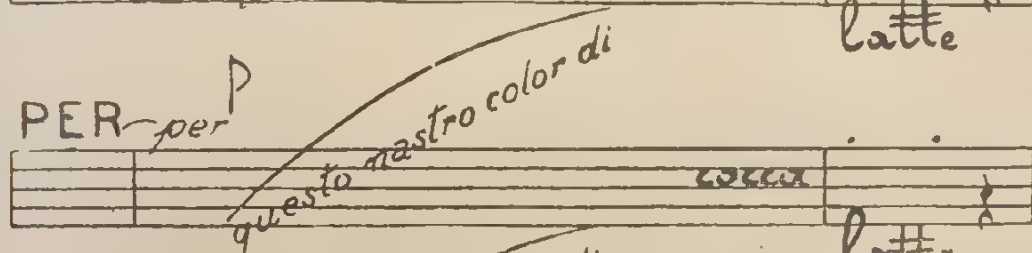
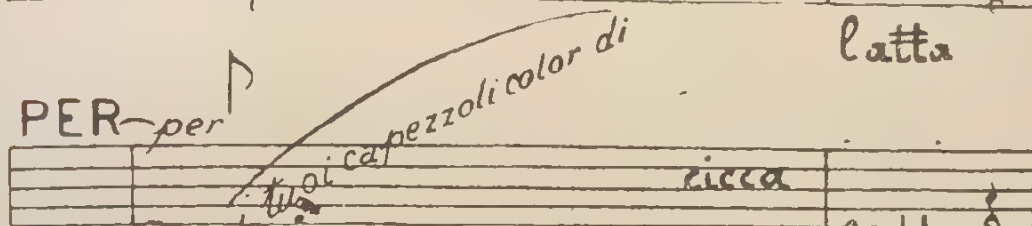
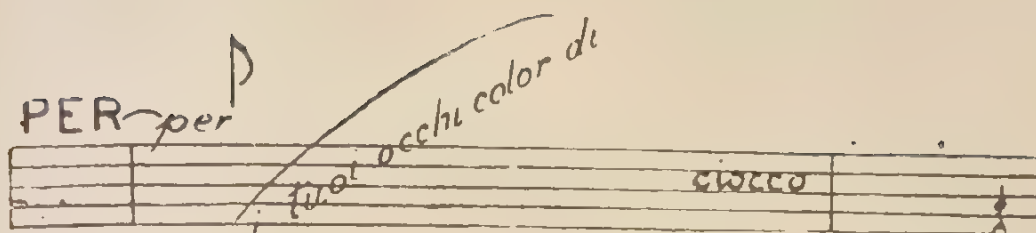
il teatro sia

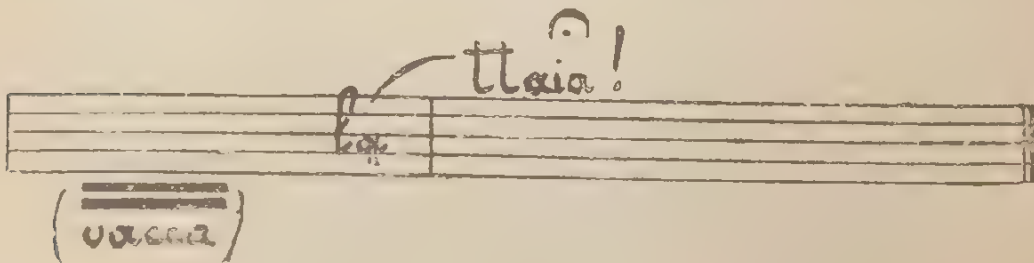
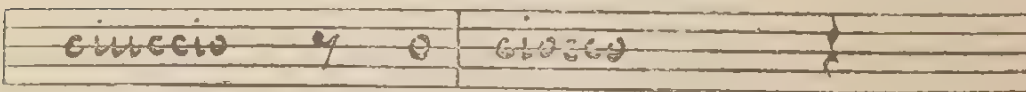
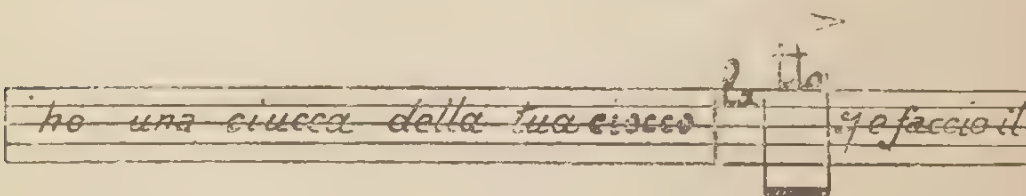
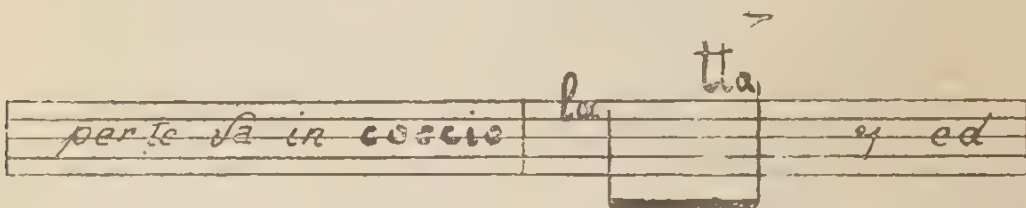
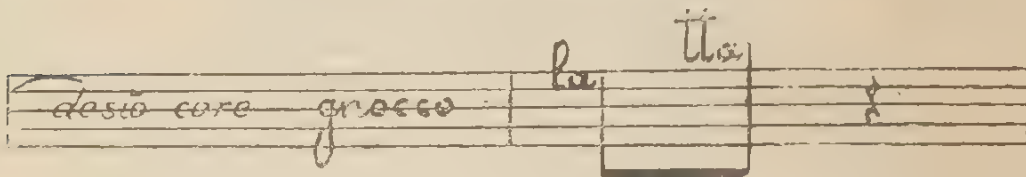
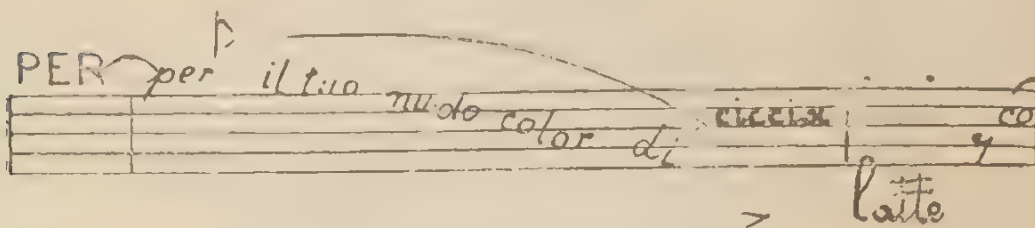
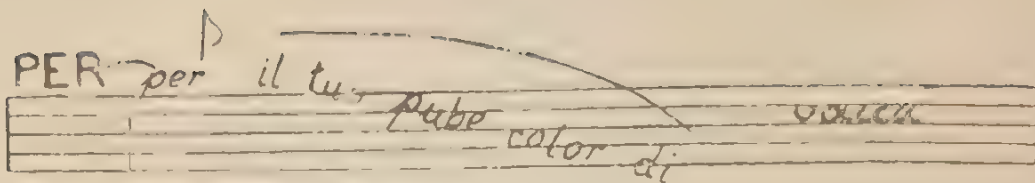
all'

oscurp



LA PICCOLA CIOCCOLATTAIA





ALLÉE GIULIO CESARE

TRADUZIONE DI F. T. MARINETTI

MASSES évolutives de *platan* *essort*

comme *des pelages de* FABU

LEUX *lions et lionnes* *en gris-vert*

Dans la *mais des ombres* *delicates de*

≡
NUIT

feuilles et de ramasse brodent à jour

les façades des palais ENORMES

BOITES de carton *fourniture* *mi* *li* *a*

lares
videes de que que que

re re re
re re re

Don la

de l'al lie

le collier de perles

... ..
aeronautes de

... ..
globes electriques

pour futures

Ped. fff. con fuoco

INDICE

Francesco Cangiullo	pag. 7
Poesia Pentagrammata	» 9
Le Trombette di Piedigrotta — I Soldatini	» 15
Stornelli vocali	» 19
Golfo estivo	» 23
Gita di piacere	» 27
Finale di una partitura Strawinskyana.	» 33
La piccola cioccolattaia	» 39
Allée Giulio Cesare (traduzione di F. T. Marinetti)	» 43

FINITO DI STAMPARE IN NAPOLI NELLA TIPOGRAFIA
« ELZEVIRA » IL 21 MARZO 1923

RIPRODUSSE DAGLI ORIGINALI IL MAESTRO DELLA POSTA
IMPLACABILE ESEGUI LE FOTOINCISIONI



LIRE CINQUE

Printed in Italy